

# Il Messaggero.it

Giovedì 22 Ottobre 2009

Chiudi 

Dalla terrazza ieri la protesta è scesa sul piazzale. Ma sono comunque intenzionati ad esserci, per protesta, davanti Palazzo Gramsci, almeno fino a venerdì gli 84 lavoratori della Multiservizi che, esasperati da mesi e mesi senza stipendio, e ulteriormente arrabbiati dopo le due delibere approvate dalla giunta regionale, nel pomeriggio di martedì erano saliti sulla terrazza della provincia, occupandola simbolicamente fino alle 19.30. Avrebbero voluto farlo anche oggi i lavoratori ma una guardia davanti al cancello d'ingresso del palazzo ha impedito l'accesso agli Isu che sono quindi rimasti a presidiare la piazza. Ieri il presidente della Provincia aveva affermato di volerli incontrare, ma poi durante la giornata non se ne è fatto niente. «Del resto non sarebbe stato granchè utile - ha spiegato Paolo Iafrate, del comitato di lotta - perchè ormai è tutto fatto. C'è poco da discutere. Ci appelliamo soprattutto al consiglio più che altro perchè bocci le due delibere». Un appuntamento, comunque, ma non personalmente con i lavoratori bensì con le categorie sindacali, è stato fissato per oggi pomeriggio alle 17.00 "al fine - come si legge nella nota informativa - di illustrare gli atti adottati dalla giunta provinciale relativamente alla Frosinone Multiservizi SpA". Una conferma quindi che non c'è nessuna volontà da parte della giunta provinciale di annullare le delibere con le quali si stabilisce di dar corso alla procedura di annullamento, in autotutela, degli atti e provvedimenti sinora adottati e si dispone di pagare i lavoratori, con un acconto a giorni e il resto entro dieci giorni, ma solo in base alla quantità e qualità dei servizi resi. «In altre parole non solo licenziamento ufficiale - hanno commentato gli Isu - ma anche pagamento a discrezione dei funzionari!». Dopodichè il rapporto di lavoro cesserà e durante la fase di definizione della nuova procedura (che pure dovrebbe portare alla riassunzione di circa 60 persone, comunque di certo quelli che lavorano su strada), dovranno essere messe in atto tutte le misure per la mobilità. Insomma la situazione continua ad essere delicata e a confermarla ancora di più c'è l'inchiesta della Procura in corso: l'altroieri sono stati acquisiti nuovi carteggi, questa volta in Provincia.

De. Co.

RIPRODUZIONE RISERVATA